



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

30 Luglio 2020

# LA SICILIA

GIOVEDÌ 30 LUGLIO 2020 - ANNO 76 - N. 209 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

# SBARCHINI



Non s'arresta il flusso di migranti,  
ieri arrivati in 40 tra i bagnanti  
della spiaggia ragusana di Caucana.  
Sos di Musumeci al governo  
Lamorgese: «Contesto eccezionale»

MATTEO GUIDELLI, CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pagine 4-5



## In fuga verso la casa del commissario Montalbano dopo lo sbarco “fai da te” tra i bagnanti di Caucana

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

**SANTA CROCE CAMERINA.** Hanno eluso ogni controllo e, con una piccola imbarcazione di legno, hanno raggiunto la spiaggia di Caucana, frazione di Santa Croce Camerina, quasi al confine con Ragusa. Tra gli sguardi attoniti di tanti bagnanti, molti dei quali hanno ripreso la scena con lo smartphone, intorno alle 9 un gruppo di oltre 50 migranti ha raggiunto la costa ragusana, proprio di fronte gli scavi archeologici. Una volta raggiunta la spiaggia, i migranti hanno subito tentato la fuga cercando di far perdere le tracce lungo la strada provinciale che collega Caucana con Punta Secca, altra frazione di Santa Croce, ben più nota perché residenza, nella fiction, del “commissario Montalbano”. Ed è proprio all'ingresso di Punta Secca che carabinieri e polizia hanno rintracciato e bloccato 42 fuggitivi, mentre altri, una decina, invece, si sono dileguati tra le campagne. Due immigrati sono stati trasferiti in ospedale a Ragusa per lievi malori. Gli altri invece sono stati dislocati in diversi centri di accoglienza. Tutti gli extracomunitari saranno sottoposti alle misure anti-Covid e, intanto, sono stati muniti di mascherina.

Lo sbarco autonomo di Caucana ha registrato tante reazioni, molte le foto, i video e i commenti postati sui social da parte di chi ha assistito alla scena. Diverse anche le reazioni degli amministratori e dei rappresentanti politici locali. Il primo a parlare è stato il sindaco di

Ragusa, Peppe Cassì: «Ciò che è accaduto - ha detto - è un fatto grave. Non è ammissibile l'assenza di un controllo capillare delle nostre acque, specie in un momento in cui sono stati riscontrati diversi casi di positività al Covid19 tra persone arrivate sul nostro territorio irregolarmente e quindi al di fuori dai protocolli sanitari. Chiediamo al Governo nazionale di non lasciare i territori da soli di fronte a un fenomeno che non può essere contrastato dai Comuni, a tutela tanto dei cittadini quanto degli stessi migranti».

Appresa la notizia dello “sbarchino”, sul posto è intervenuto il sindaco di Santa Croce Camerina, Giovanni Barone, che per prima cosa ha voluto sincerarsi delle condizioni dei migranti. «Abbiamo il dovere innanzitutto di prestare soccorso a queste persone in cerca di fortuna, di rifocillarli e dare il giusto supporto sanitario. Per questo motivo - ha affermato - abbiamo subito allertato l'Asp di Ragusa che si è resa immediatamente disponibile per le operazioni di soccorso. Ringrazio anche tutte le forze dell'ordine per il tempestivo intervento in loco a garanzia della tutela dei villeggianti e il gruppo comunale di protezione civile». A calcare la mano è stato invece il deputato della Lega, Nino Minardo, che definisce ciò che è accaduto a Caucana, e prima ancora a Lampedusa e a Pozzallo, con l'emergenza negli hotspot, è grave e scandaloso. «Il Governo è senza vergogna, sta compromettendo la sicurezza sanitaria e l'ordine pubblico senza parlare degli incalcolabili danni al turismo».

# Lampedusa al collasso Sos di Musumeci «Stato agisca è emergenza»

«Cambiare il metodo o ne va dell'ordine pubblico». Lamorgese: «Arrivi inaccettabili»

MATTEO GUIDELLI

**ROMA.** Quasi 350 arrivati in totale autonomia nella notte con una miriade di barchini, altri 85 salvati dalla Guardia Costiera in acque non di competenza italiana nell'indifferenza di Malta, Libia e Francia che non hanno risposto alle chiamate di soccorso, 60 salvati in extremis dalle motovedette dopo ore alla deriva, molti dei quali, denuncia Alarm Phone, svenuti, nuovi tentativi di fuga dai centri: i migranti continuano a partire da Libia e Tunisia sfidando il mare e il sistema dell'accoglienza rischia il collasso, anche in seguito alle difficoltà imposte dall'emergenza Covid. Una situazione complessa di cui si parlerà anche in Consiglio dei ministri. «Il momento è effettivamente difficile - ammette il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese che deve far fronte alle critiche dell'opposizione ma anche alle tensioni all'interno della stessa maggioranza - Questi arrivi continui sono inaccettabili, stiamo facendo tutto il possibile». Il Viminale parla di un «contesto senza precedenti» dovuto al coronavirus e alla conseguente crisi economica che ha colpito non solo i paesi del nord Africa, alimentando «un eccezionale flusso di migranti economici» che tenta di raggiungere l'Ue. La conseguenza è un «flusso eccezionale» con «numeri elevatissimi» che si riversano su Lampedusa.

E infatti il problema più urgente è proprio l'isola delle Pelagie, l'ultimo lembo d'Italia che nelle giornate di bel tempo si vede dalle coste tunisine. Qui nel 2011, in piena primavera araba, arrivarono oltre 10 mila tunisini con decine di sbarchi ogni giorno che mandarono in tilt l'isola. L'hotspot è al collasso: a fronte di 95 posti disponibili e nonostante il trasferimento in Sicilia di 410 migranti, ce ne sono ancora centinaia e altri 150 sono stati lasciati sul molo Favaro. La trasferta di lunedì in Tunisia era finalizzata proprio a porre un freno a questa situazione, con un duplice obiettivo: chiedere maggiori controlli da parte delle autorità tunisine, a fronte di una disponibilità italiana ad aiuti economici e operativi, e un'accelerazione dei rimpatri. Su questo fronte qualcosa si è mosso visto che un'ottantina di tunisini sono tornati indietro con 4 voli, ma per aumentare i numeri servirebbe un nuovo accordo con Tunisi, che però al momento non ha un governo in carica. Per cercare di alleggerire la situazione in Sicilia, il Viminale ha anche avviato la bonifica di un'area militare dove dovrebbero essere realizzati dei «ricoveri abitativi destinati al periodo di isolamento fiduciario dei migranti».

Tempi lunghi che l'Italia non può permettersi, come avverte il presidente della Sicilia Nello Musumeci, ieri in audizione al Comitato parla-

mentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen. «Lancio un allarme serio: se alimentiamo la tensione senza dimostrare che lo Stato ha intenzione di cambiare metodo trasformiamo una situazione sanitaria in una situazione di ordine pubblico». E ha sottolineato: «I tre hotspot in Sicilia sono assolutamente inadeguati dal punto di vista igienico-sanitario a evitare promiscuità di centinaia di soggetti che potrebbero diventare focolaio di infezione. Non è odio razziale ma paura del contagio. La Regione non può ostituirsi allo Stato e l'Europa ne prenda atto: non è più un tema rinviabile».

Per questo la soluzione più immediata resta quella della nave per la quarantena dei migranti. Anzi delle navi, perché l'obiettivo del Viminale è avere «almeno due unità» per un totale di 1.200 posti. «Entro la fine della settimana arriverà la nave in modo da non creare più «disagio alle comunità» assicura Lamorgese. Dopo 3 gare andate deserte sono infatti arrivate 5 manifestazioni d'interesse per il bando da 4,8 milioni e la gara sarà assegnata entro venerdì. Dal ministro, che è in costante contatto con governatori e sindaci, arriva poi una richiesta alle regioni per un maggior impegno nella distribuzione dei migranti: «Bisogna fare di più», afferma, ottenendo un no secco dal Piemonte, a guida Lega. «Abbiamo già contribuito a sufficienza». Anche il resto dell'opposizione attacca a testa bassa parlando di disfatta. «L'unico stato di emergenza vero è quello legato all'invasione di queste ore» dice Matteo Salvini mentre Lega e Fdi a Lampedusa hanno presentato una denuncia contro il ministro.

Ma Lamorgese deve fare i conti anche con le tensioni nella maggioranza. «Finora non siamo riusciti ad ottenere i risultati che volevamo» afferma il leader del Pd Nicola Zingaretti mentre il ministro degli Esteri Luigi Di Maio attacca l'Europa. «Chiedo all'Ue di dare una risposta: in una fase in cui c'è un rischio sanitario altissimo ci aspettiamo che la redistribuzione riparta subito». Pd e M5S però non riescono ancora a trovare la quadra sulla modifica dei decreti sicurezza come chiesto dal presidente Mattarella oltre un anno fa. Oggi l'ennesima riunione al Viminale ma è già chiaro a tutti che ogni decisione slitterà a dopo le elezioni di settembre.

Intanto il gruppo di Fratelli d'Italia ha presentato una mozione all'Ars perché venga dichiarato lo stato di emergenza per le aree del territorio regionale più esposte allo sbarco di migranti, in primis Lampedusa, e venga istituito un fondo per un importo annuale di 30 milioni di euro per il triennio 2021-2023, da trasferire alla Regione Siciliana «per mitigare gli effetti derivanti dai flussi di migranti sul territorio della Regione».